



Un anno per la Parola

Stiamo iniziando un nuovo "anno pastorale" e in questa seconda tappa della novena di anni che ci condurrà alla celebrazione del primo centenario dell'incoronazione dell'immagine di Nostra Signora del Sacro Cuore saremo invitati a metterci alla sua scuola per diventare discepoli della Parola.

In occasione della sua festa ho avuto occasione di suggerire alcuni passi comunitari, che ripropongo brevemente alla vostra riflessione personale.

Maria ha offerto e generato per l'intera umanità il Cristo, Parola eterna del Dio vivo e vero, la cui voce continua a risuonare nella Chiesa ogni volta che viene proclamato il Vangelo, ogni volta che le Sacre Scritture diventano la lampada che accendiamo sul nostro cammino.

La Parola di Dio è da toccare. Se desideriamo davvero guarigione e salvezza dobbiamo stendere la nostra mano per prendere il libro della nostra fede e leggerlo. In quale scaffale è posto nelle nostre case? L'abbiamo mai preso in mano e invitato i nostri amici a sfoglarlo, commentarlo insieme come il tesoro dei nostri tesori? "L'ignoranza delle Scritture - diceva san Gerolamo - è ignoranza di Cristo".

La Parola di Dio è da adorare. Ad-orare significa accostare la bocca. Le pagine della Bibbia sono il quotidiano nutrimento del cristiano che sa come "non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio". Parole da digerire, dopo averle pazientemente ruminato, così che diventino le nostre parole. La nostra mente è trascinata ad agire secondo quel sottofondo di convinzioni che vi abbiamo stampato dentro. Se vi fissiamo come paletti di salvezza quanto il Signore ci ha insegnato, saremo come istintivamente spinti ad agire su questa lunghezza d'onda.

La Parola di Dio compie meraviglie: ci fa cambiare pelle, ci restituisce energie ed effervescenza. Frutto maturo dell'ascolto del Vangelo è, infatti, la radicale trasformazione della nostra vita. Un'esistenza all'insegna della gioia, della riconoscenza, della gratuità. Queste sono le qualità che ci mantengono eternamente giovani e sono alimentate proprio attraverso l'ascolto fattivo della Parola del Signore.

Invochiamo dalla Vergine Santa la virtù dell'ascolto appassionato, dell'obbedienza pronta, della pratica quotidiana di quella Parola che ella ha rivestito di carne umana e a cui ha legato indissolubilmente il suo destino, la nostra fortuna.

don Luigi

"Ignoranti... fin dai banchi di scuola!"

Nel suo recente volume intitolato "Questioni di fede. 150 risposte ai perché di chi crede e di chi non crede" (Mondadori) Mons. Ravasi ricorda anche questa anomalia italiana (e non solo!): "Perché nelle scuole si studiano i classici greci con i loro miti e si dà poco spazio invece alla Bibbia, fondamentale per capire arte e cultura occidentali?". E così argomenta la sua risposta (pagg.47-49, passim)...

Qualche tempo fa Umberto Eco ha scritto in un settimanale una frase, spesso citata, che sembra anticipare il quesito che ci poniamo: «Perché i ragazzi nelle scuole devono sapere tutto degli dèi di Omero e quasi nulla di Mosè? Perché la Divina Commedia e non il Cantico dei Cantici?».

Il discorso non riguarda l'ora di religione - che pure dovrebbe avere come punto di riferimento capitale la Bibbia - ma la formazione culturale umana ed etica generale che la scuola offre. Infatti, come aveva sottolineato un critico letterario canadese, Northrop Frye (1912-1991), la Sacra Scrittura è «il grande codice», cioè la chiave fondamentale di comprensione della civiltà occidentale. È per questo che è necessario uno studio approfondito dell' Antico e del Nuovo Testamento per riuscire a capire le proprie radici letterarie, artistiche, civili.

Tanto per limitarci a un settore come le arti figurative: è possibile decifrare i soggetti e cogliere le allusioni e i messaggi di secoli di arte occidentale, senza risalire a quell'immenso repertorio iconografico che sono le pagine bibliche? Marc Chagall dichiarava che la Bibbia è «l'alfabeto colorato in cui non solo io ma quasi tutti i pittori nei secoli hanno intinto il loro pennello». La Scrittura, infatti, come l'aveva definita il poeta Thomas S. Eliot, è «un giardino di simboli, di immagini e di storie», affollato di personaggi e soprattutto illuminato dalla luce del mistero. In questo giardino sono entrati mille e mille poeti, scrittori, scultori, filosofi e persino, ai nostri giorni, registi.

Certo, l'interpretazione e la resa delle parole bibliche non sono sempre state perfette. Anzi, in alcuni casi si è fatto degenerare e forse si è ribaltato il senso genuino di un testo scritturistico. Tuttavia, è indiscutibile che l'arte, la letteratura e la cultura in genere abbiano spesso avvicinato, attualizzato e persino trasfigurato le pagine bibliche, facendole rivivere nell'esistenza di milioni di persone in tutta la loro forza e fragranza.

La Bibbia si presenta, nella molteplicità dei 73 libri di cui è composta, come un'opera letteraria che conosce tutte le risorse, i generi, i simboli, le forme della letteratura. Non

è un trattato schematico o una fredda collezione di verità, ma è la storia di una Rivelazione divina che si esprime in un tempo, in uno spazio, in un linguaggio.

Ebbene, quanto più si conoscono le parole concrete nei loro significati e sfumature, quanto più si penetra nella bellezza di quel linguaggio, tanto più si riesce a far sfiorare la Parola divina. Si ripete ciò che accade nell'Incarnazione: in Cristo, umanità e divinità sono intrecciate nell'unica persona. Così, nella Bibbia, parole e Parola, carne e Spirito, linguaggio e Mistero sono fusi insieme, ed è incontrando le parole che io scopro l'Altro divino che esse cercano di rivelare.



Grest 2010... Tutto SottoSopra

“È proprio tutto sottosopra, il cielo arriva a toccare la terra! Dio, il Padre nostro che è nei cieli, in Gesù si fa terra, si fa uomo come noi. È lui che ci mostra come essere veramente uomini, ribalta la nostra visuale: conta ciò che sei non ciò che appare di te, sei felice quando con fatica ti impegni, vivi pienamente quando doni la tua vita! Proprio come il seme: se sta solo è inutile, se si dona alla terra cresce e porta molto frutto.”

Queste parole sono comparse sullo schermo al termine della carrellata di foto-ricordo del nostro Grest durante la serata di festa conclusiva. Un bilancio ottimo di soddisfazioni, di sorprese, di fiducia accresciuta nelle potenzialità dei nostri ragazzi e del nostro Oratorio, come confermano queste testimonianze di due zelanti animatrici.

Adesso capisco come mai i giornalisti preferiscono scrivere di cronaca nera: come si fa a raccontare di un'emozione come l'ho provata io? Come si può descrivere il sorriso di un bambino mentre lo fai giocare, la soddisfazione alla fine di un lavoro fatto con le proprie mani o l'espressione finalmente interessata di quel bambino che ti fa disperare? La mia "odissea" al Grest (perché proprio di "odissea" bisogna parlare) è durata una sola settimana, e per di più era anche la mia prima partecipazione a un'attività di questo tipo. Eppure mi sono divertita. Un'esperienza unica, diversa, stancante ma appagante. Ecco come ho vissuto io il Grest 2010. Beh, però io ho avuto il coraggio di partecipare una sola settimana... Chissà se gli altri la pensano allo stesso modo!

Alessandra Butti



In queste poche righe vorrei riuscire a trasmettervi quanto sia stato entusiasmante l'esperienza del grest 2010 "SOTTOSOPRA". È proprio così che mi sentivo "SOTTOSOPRA" ogni mattina iniziando la giornata, dovendo inventare modi nuovi per stare bene insieme e condividendo con gli altri animatori ciò che avevo pensato e che volevo venisse da loro apprezzato. Questo è stato un elemento di crescita personale perché mi ha fatto comprendere come tante piccole idee messe insieme possano generare un grande lavoro di squadra.

La gioia, la voglia di fare e la grandissima partecipazione di tutti i bambini mi hanno invogliata a superare le difficoltà di ogni mattina e la fatica: e vi assicuro che di fatica ne abbiamo fatta tanta!

Il momento di formazione religiosa di don Luigi ci ha avvicinato alla vita semplice di San Francesco D'Assisi che ce lo ha fatto amare.

Mi auguro che l'esperienza di quest'anno possa ripetersi anche il prossimo!

Martina Colombo



..GRUPPO FAMIGLIA

“Si seppe che Gesù era in casa”

Porta, cucina, salotto, camera, bagno, finestra, giardino... sono luoghi delle nostre case, che hanno un ruolo decisivo nella formazione della nostra vita. Il cammino del "Gruppo famiglia" quest'anno attraverserà gli spazi domestici in cui si consumano le nostre giornate e a cui fanno capo affari, vicende, affetti, pensieri, scelte di campo.

L'incontro mensile è aperto a tutti coloro che, magari spinti anche dalla curiosità, desiderano condividere un momento di confronto e di crescita comunitaria.

La "Sagra Gioventù" 2010

Il 25-26 settembre si è svolta la prima sagra dell'oratorio di san Giorgio, che ha dato la possibilità a diverse associazioni e gruppi presenti sul territorio di presentare le proprie attività sportive, ludiche, culturali, di volontariato... indirizzate ai ragazzi e ai giovani. Ecco una riflessione a caldo:

Un momento festoso, che ha favorito tanti incontri cordiali, anche se occasionali, immersi nel profumo delle salsicce, legati però da un unico importante filo, dall'intento sotteso con discrezione, di sostenere la vita nella sua ricerca di bene, di amicizia vera, di solidarietà sociale. Gli stand che proponevano iniziative per i giovani sono stati un segno di questo desiderio che regge l'impegno di ognuno nel tran tran quotidiano, nelle scuole, in famiglia... Se non ci mettiamo insieme con simpatia e buona volontà, l' "emergenza educativa" ci fa solo paura, invece... abbiamo con semplicità condiviso una giornata, e questo può essere un bel segno, un incoraggiamento.

Ho incontrato diversi genitori e ragazzi, qualcuno ha manifestato interesse anche per il laboratorio di giornalismo e la cosa mi ha ovviamente fatto piacere, in quanto anche questa concreta occasione rappresenta forse un piccolo segnale di continuità in quest'opera comune costruita dalla passione e dalla fede condivisa.

Un grande grazie!

Laura d'Incalci

Gli stand presenti

A.S.D. JUDO (arti marziali)
ASD SHORINJI (arti marziali)
ASSOCIAZIONE PRO ROMANIA
BANCO ALIMENTARE
CANOTTIERI LARIO
CONI
CORSI PATCH (pittura)
GGR (pattinaggio)
GRUPPO SCOUT
LABORATORIO PARROCCHIALE (taglio e cucito)
LIBERTAS (scuola di calcio e di danza)
NUMEROUNO (scuola di calcio)
PARSIFAL (laboratorio di giornalismo)
SANTEUSEBIO (scuola di pallavolo)
TEATRO GRUPPO POPOLARE
YACHT CLUB (corsi di vela)
IX LIBRO (scuola di musica)



Grazie

a chi ha esposto ...
ci ha dato fiducia
cogliendo appieno lo spirito costruttivo
e di relazione di questo evento.

Grazie

ai visitatori che hanno dimostrato tanto interesse
e hanno apprezzato gli sforzi ... e le pietanze ...

Grazie

a tutti i ragazzi del nostro oratorio
che anche questa volta
hanno dimostrato di avere formidabili risorse
che talvolta noi adulti
non riusciamo a cogliere fino in fondo.

Grazie

a tutti gli sponsor e a tutte le istituzioni
che ci hanno sostenuto
e che con la loro generosità
e disponibilità
hanno permesso tutto ciò.

Grazie

ai genitori del Comitato Oratorio
e a tutti coloro che hanno prestato
il loro preziosissimo supporto
formando una squadra compatta
con l'unico scopo di vivere
positivamente questa prima tappa
di un'avventura che conterà
sicuramente altri successi.

Grazie

a tutti coloro che certamente
avrò dimenticato
di ringraziare.

Ed infine un **Grazie** davvero speciale
al nostro don Luigi che, come sempre,
ha creduto a questa nostra pazzia
ci ha dato fiducia,
supporto e
incoraggiamento.

Claudio

Anno Vincenziano

Si è celebrato quest'anno il 350° anniversario della morte di san Vincenzo de Paoli, sacerdote francese (1581-1660), che sensibilizzò il mondo ai problemi sociali. Istituì la "Congregazione della Missione" (1625), e per il soccorso ai trovatelli, ai carcerati, ai poveri, agli sfortunati fondò, con il concorso di Santa Luisa di Marillac, le "Sorelle della Carità".

Ci invitò a riconoscere le sofferenze, le miserie del prossimo, a soccorrere i bisognosi, consolarli ed aiutarli.

San Vincenzo, fin dalla giovinezza, prese coscienza che non era sufficiente parlare della carità e della missione della Chiesa nel mondo: questo doveva tradursi in un impegno effettivo dei cristiani al servizio dei bisognosi.

"Amiamo Dio, fratelli, ma che ciò avvenga con le nostre braccia e con il sudore della nostra fronte" (S. Vincenzo de Paoli, XI 40).

Egli osservò la situazione reale dei bisognosi e cercò un impegno sempre più efficace per aiutarli.

Dal 1929 la "Conferenza san Vincenzo" è presente anche nella nostra Parrocchia. In particolare ci si prende cura di diverse famiglie della nostra parrocchia, soprattutto di quante hanno necessità di sostegni economici, di amici capaci di aiutarli nella loro solitudine, nella loro emarginazione e nel loro bisogno di essere ascoltati.

Il gesto caritatevole rende preziosi davanti a Dio e al prossimo, arricchisce e dà gioia, perché così si vive il comandamento del Signore: "Amare Dio ed il prossimo come noi stessi".

Gli insegnamenti di san Vincenzo siano i nostri. Sforziamoci di essere, in ogni momento, testimoni dell'amore di Cristo.

La "Conferenza san Vincenzo" parrocchiale di san Giorgio



La corale "Virgo Maria"

Alla fine di settembre è ripresa l'attività musicale del Coro di San Giorgio "Virgo Maria". Il nuovo anno liturgico vedrà impegnato il Coro durante le celebrazioni più solenni ma anche per un Concerto Natalizio.

La Corale prova tutti i lunedì sera ed è aperta a ricevere il contributo di nuove voci!!! Per chi non avesse potuto assistere al concerto di maggio, a breve sarà disponibile su youtube il video della serata. Un grazie a tutti quelli che hanno collaborato finora alla riuscita dell'attività.

Vincenzo Arizza

4 chiacchiere in compagnia???
Perché no!

Ogni giovedì alle ore 15,30 presso la sala parrocchiale
proposta di incontro informale per "over 50"

Vuoi un'inserzione pubblicitaria su questo foglio informativo?
Servirebbe anche per sostenerne le spese...

APPUNTAMENTI

• ORARI SS. MESSE

Feriale 18.00 (17.30 S. Rosario)

Festive sabato 18.00

domenica 9.00 – 11.00 – 18.00
(17.30 celebrazione dei Vespri)

Martedì e venerdì: ore 8.45 celebrazione dell'Ufficio delle Letture e delle Lodi Mattutine

• SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

- tutti i giorni prima e dopo la celebrazione della S. Messa;

- il sabato dalle 17.00 alle 18.00.

• CELEBRAZIONI DEL S. BATTESIMO

- domenica 14 novembre 2010

- domenica 9 gennaio 2011

• CELEBRAZIONE DELLA S. CRESIMA

- domenica 21 novembre ore 11.00

• PREPARAZIONE ALLA CRESIMA PER GIOVANI E ADULTI

Percorso zonale a partire dal 3 novembre (informazioni in parrocchia)

• CATECHESI

- elementari: venerdì 16.30-17.30

- medie: mercoledì 16.30-17.30

- giovani: venerdì 18.45-19.45
(appuntamento quindicinale)

- adulti: giovedì 18.30

(a partire dall'Avvento)

• PERCORSO PER I FIDANZATI

Incontri mensili, proposti dalla zona pastorale, a partire da **sabato 20 novembre**.

Per informazioni rivolgersi in parrocchia.

• GRUPPI FAMIGLIA

Appuntamento mensile la domenica pomeriggio per uno scambio di esperienze in un cammino comunitario. Prossimo incontro **domenica 21 novembre**.

• VISITA AGLI AMMALATI

L'Arciprete è disponibile ad incontrare almeno mensilmente gli infermi e gli anziani della Comunità. Segnalare il proprio nominativo.

Parrocchia San Giorgio
via Pietro da Breggia, 4
22100 COMO
tel. 031-571413

www.sangiorgiocomo.it